

GERMOGLIA LA SPERANZA

Attività per i ragazzi delle medie

Dal messaggio della GPV 2019

«Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa» (Is 43,19).

Dalla singola cellula all'intera composizione fisica del corpo, dai pensieri, dalle emozioni e dalle relazioni alla vita spirituale, non vi è dimensione dell'esistenza che non si trasformi nel tempo, «ringiovanendosi» anche nella maturità e nell'anzianità, quando non si spegne l'entusiasmo di essere in questo mondo. Accogliere, servire, promuovere la vita umana e custodire la sua dimora che è la terra significa scegliere di rinnovarsi e rinnovare, di lavorare per il bene comune guardando in avanti.

Incoraggiamo quindi la comunità cristiana e la società civile ad accogliere, custodire e promuovere la vita umana dal concepimento al suo naturale termine. Il futuro inizia oggi: è un investimento nel presente, con la certezza che «la vita è sempre un bene», per noi e per i nostri figli. Per tutti. È un bene desiderabile e conseguibile.

Obiettivo: Riflettere sul GERMOGLIO di SPERANZA che Dio ha posto in ciascuno di noi: per i ragazzi significa guardare la realtà con occhi attenti per cogliere le cose “nuove” che Dio fa intorno a noi e dentro di noi. Solo così-ben ancorati alla realtà ma con lo sguardo verso il cielo-potremmo coltivare sogni di vita e di speranza per il futuro...solo così ciò che sembra impossibile diventerà possibile!

Quest'anno il messaggio dei Vescovi si apre con le parole del profeta Isaia, colui che reca a tutti un messaggio di speranza promettendo con la sua profezia la venuta del Salvatore. Egli lo raffigura come un germoglio che spunterà dall'albero genealogico di Jesse, albero ormai secco e inaridito a causa dell'infedeltà del popolo di Israele che ha tradito l'alleanza con Dio. Da questo ceppo inaridito spunterà un germoglio: Gesù, e porterà di nuovo la speranza a tutto il popolo. Anche oggi la Sua venuta riempie i cuori di gioia. Egli chiede a tutti noi di essere testimoni di speranza portando nel nostro ambiente la Sua Luce che genera vita.

Modalità: lavoro di riflessione a partire da una modalità giocosa, confronto con il Vangelo, condivisione di gruppo

Cosa serve:

- Penne/Colori
- Cartellone

ATTIVITA' INTRODUTTIVA

GIOCO: “NON VE NE ACCORGETE?”

Per riflettere.... Accorgersi di ciò che ci circonda ed essere attenti significa guardare con attenzione, osservare dettagliatamente tutto ciò che accade... Significa anche aspettare pazientemente, senza stancarsi... rilevare quei segni che ad altri sfuggono... senza mai distrarsi. Invitare i ragazzi a presentarsi all'incontro con qualcosa di diverso dal solito (i calzini spaiati, un anello, un orologio, un dettaglio...). Anche l'aula dove si svolge di solito l'incontro andrà in parte modificata (un quadro, un crocifisso...). Si comincia chiedendo ai ragazzi cosa notano di diverso negli altri e nell'ambiente.

GIORNALISTI PER “BUONE NOTIZIE”

TV, radio, giornali spesso ci raccontano la violenza, i problemi, le difficoltà, le guerre... eppure, se ci guardiamo intorno, possiamo vedere tante azioni positive che però non vengono raccontate. Diventiamo noi giornalisti per raccontare le cose belle!

Sono riportate di seguito alcune notizie vere tratte da quotidiani di questi giorni.

Li leggiamo insieme e in ognuno cerchiamo:

- LA NOVITA' (ecco faccio una cosa nuova),
- CHE SI E' ACCORTO DEL FATTO (anche cercando di guardare il fatto da punti di vista diversi)
- IL GERMOGLIO di SPERANZA che queste notizie raccontano

Dopo la lettura degli articoli si fanno riflettere i ragazzi su come il modo di affrontare la realtà di alcune persone ha trasformato una situazione spiacevole o di violenza in un'occasione per portare un messaggio di Speranza e di Vita.

Su un cartellone diviso in 2 colonne si riportano i sentimenti suscitati dalla situazione di partenza e dall'altra quello che ha generato UN MODO NUOVO di affrontare la vita, cioè con gli occhi della speranza che fa NUOVE TUTTE LE COSE... (sono riportati alcuni esempi)... questo richiede due atteggiamenti fondamentali:

- La capacità di ACCORGERSI
- IL CORAGGIO

MI ACCORGO ... ED HO IL CORAGGIO DI CAMBIARE

PRIMA /nel caso del ristoratore)	DOPO
RABBIA per il lavoro perso DESIDERIO di RIVALSA/VENDETTA/INGIUSTIZIA SENTIRSI PRESO IN GIRO SPRECO	GENEROSITA', ALTRUISMO, ACCOGLIENZA SENTIRE DI AVER FATTO FELICE QUALCUNO VOGLIA DI CREARE NUOVI PROGETTI SOLIDALI
PRIMA (nel caso dell'allenatore di calcio)	DOPO
RAZZISMO VIOLENZA MANCANZA DI RISPETTO PAURA DI PERDERE	TESTIMONIARE IL RISPETTO VERSO TUTTI..., HA PERSO UNA PARTITA DI CALCIO MA HA VINTO LA PARTITA DELLA VITA

IL CONFRONTO CON LA PAROLA...

Dal Vangelo di Giovanni 8,1-11

Gesù si avviò allora verso il monte degli Ulivi. Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava. Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, gli dicono: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?". Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei". E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi. Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. Alzatosi allora Gesù le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". Ed essa rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù le disse: "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più."



Gesù guarda con occhi nuovi la donna adultera ... al di là del suo peccato e della sua diversità si ACCORGE della sua umanità e difendendola la RINNOVA, ne fa una donna amata e perdonata. Gesù ha il CORAGGIO di andare oltre il giudizio degli scribi e dei farisei... mossi da sentimenti di disprezzo e di superiorità. Con il suo atteggiamento fa GERMOGLIARE LA SPERANZA per la giovane donna.

PREGHIERA CONCLUSIVA

Canto: DALLA TRISTEZZA ALLA DANZA oppure ORA E' TEMPO di GIOIA

Preghiamo:

Oh! Signore, fa di me uno strumento della tua pace:

dove è odio, fa ch'io porti amore,
dove è offesa, ch'io porti il perdono,
dove è discordia, ch'io porti la fede,
dove è l'errore, ch'io porti la Verità,
dove è la disperazione, ch'io porti la speranza.

Dove è tristezza, ch'io porti la gioia,
dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.

Oh! Maestro, fa che io non cerchi tanto:
Ad essere compreso, quanto a comprendere.
Ad essere amato, quanto ad amare
Poichè:

E': Dando, che si riceve:

Perdonando che si è perdonati;
Morendo che si risuscita a Vita Eterna.

Amen

Allegato 1



Gessate, ordinano 60 pizze poi non si presentano nel locale: il titolare le regala ai senzatetto



Il ristoratore Roberto Smenghi: "Abbiamo contattato la Croce Rossa poi abbiamo recapitato il cibo in stazione Centrale a Milano. E' arrivato ancora caldo"

Sono riusciti a trasformare una presa in giro che li avrebbe costretti a sprecare un'intera serata di lavoro in un'occasione per vivere appieno l'atmosfera natalizia: Roberto Smenghi - titolare dell'Alpha Game Laser Q-Fun di Gessate, nell'hinterland milanese - e i suoi collaboratori hanno distribuito ai senzatetto della Stazione Centrale di Milano pizze che erano state preparate per una tavolata di 60 persone che non si sono mai presentate al locale.

"Avevamo riservato l'intera sala per questo gruppo, con sette camerieri per il servizio, e come sempre facciamo avevamo chiesto un

recapito telefonico al momento della prenotazione, ma quando ci siamo resi conto che i clienti non sarebbero arrivati e abbiamo provato a chiamare, nessuno ci ha risposto - spiega Smenghi, che ha raccontato l'accaduto anche sulla pagina Facebook del locale - Siamo un giropizza e quindi le pizze per la serata erano già farcite, pronte per essere informate. Ci ha dato ovviamente fastidio essere presi in giro. È stato davvero un brutto gesto. Però ci sarebbe spiaciuto ancora di più buttare tutto quel cibo. Così abbiamo fatto tre o quattro telefonate a varie associazioni".

I primi ad accettare l'offerta sono stati i volontari della Croce Rossa: "Ci hanno chiesto di portare le pizze in Centrale e noi ci siamo attrezzati per farlo. Non forniamo servizio d'asporto e quindi siamo andati in un centro commerciale e abbiamo acquistato tutto il necessario, a cominciare dai cartoni - continua Smenghi - Poi abbiamo cotto le pizze e le abbiamo consegnate. Quando siamo arrivati in Centrale, erano ancora calde".

Così quella che era iniziata come una disavventura è diventata "una bella esperienza, che ci ha consentito di respirare fino in fondo l'atmosfera del Natale. Tanto è vero che abbiamo intenzione di proseguire con quest'attività solidale. Nei prossimi giorni prenderemo accordi con la Croce Rossa, in modo che questa buona azione, in un certo senso quasi obbligata, possa essere un primo passo in un bel rapporto di collaborazione

- - - - -

Mattarella premia gli italiani-eroi del 2018. Tra loro l'allenatore di serie C che combatte il tifo razzista



(reuters)

ROMA - Sono 35 gli italiani-eroi del 2018. Il Quirinale renderà domani pomeriggio i loro nomi, scelti dal presidente Mattarella per il coraggio e il grande esempio civile che hanno saputo dimostrare, nella vita di ogni giorno. Come [l'allenatore Igor Trocchia](#), napoletano, mister del Pontisola (Bergamo) che non ha esitato a ritirare la propria squadra di calcio e a perdere la partita dopo i bui razzisti dei tifosi. E nei giorni delle furiose polemiche se fermare o meno le partite, dopo gli scontri di Inter-Napoli e gli insulti a Koulibaly, diventa proprio una storia esemplare.

Fra i premiati del Quirinale, che saranno decorati con l'Omri, il riconoscimento al merito per impegno sociale e civile, tanti gli eroi di tutti i giorni che sono intervenuti per fermare aggressioni razziste. A inizio novembre, sulla Circumvesuviana di Napoli, [Maria Rosaria Coppola](#), che ha fermato gli insulti e le molestie a un ragazzo nero da parte di un giovane napoletano. Messo a posto dalla donna, come raccontato da un video diventato virale, che senza paura con un paio di risolte battute in napoletano ha liquidato il razzista.

Fra i premiati anche molti eroi del volontariato, della solidarietà e del terzo settore, medaglie che arrivano proprio nel momento in cui il governo annuncia più tasse alle organizzazioni non profit, sia pure con una marcia indietro ancora però tutta da attuare.

I 35 eroi "per caso" saranno ricevuti da Mattarella al Quirinale nei prossimi mesi, e riceveranno la "croce" dell'Omri direttamente dalle mani del presidente della Repubblica.